

**Chiusa la vertenza relativa ai tagli delle piante nei pressi della linea elettrica Sopalù**

## **Regola ed Enel raggiungono l'accordo**

***Risarcimento all'ente comeliano e libero accesso per le manutenzioni di cavi e impianti***

«Per altri abbattimenti sarà necessaria la presenza sul posto di un regoliere»

di Alessandro Mauro

**DOSOLEDO. Si è conclusa con la firma di un accordo la battaglia che ha visto in questi mesi la Regola di Dosoledo contrapporsi ad Enel per la questione del taglio delle piante (fatto da Enel) per garantire la sicurezza degli impianti lungo le linee elettriche dette Sopalù, che attraversa il bosco della Regola di Dosoledo e conduce al passo Monte Croce.**

I termini dell'accordo sono di fatto semplici. Enel riconosce alla Regola comeliana un risarcimento di 1470 euro per il taglio delle piante individuate, piante che vengono abbattute proprio in questi giorni nel bosco della Regola. Enel si è inoltre impegnata a sfrondate i rami delle piante e a portare il legname vicino alla strada.

«Se in futuro dovessero essere eseguiti altri tagli», spiega il caporegola Adriano Zandonella Callegher, «sarà comunque necessaria la presenza sul posto di un regoliere e comunque la Regola dovrà essere avvisata».

Da parte sua, «la Regola si impegna a non ostacolare il libero accesso di Enel Distribuzione spa per lo svolgimento degli interventi concordati e per lo svolgimento di tutto quanto è necessario alla manutenzione della linea elettrica».

«Quello che è importante è lo spirito dell'accordo», commenta ancora il caporegola, «Questa intesa, infatti, consente ad entrambe le parti di difendere le proprie prerogative, senza per questo riconoscere le pretese della parte avversa».

Ecco come la cosa è espressa nell'accordo: «A seguito di trattative intercorse tra le parti, le stesse si sono determinate a conciliare la controversia, nei termini convenuti, senza che ciò significhi per alcuna parte riconoscimento di fondatezza delle domande avversarie e/o delle rispettive eccezioni e dunque senza pregiudicare alcun diritto o eccezione».

In sostanza, l'accordo non entra nel merito delle questioni sollevate e quindi non costituisce un precedente giuridico che avrebbe potuto avere conseguenze rilevanti.

Enel non dice che ha diritto a tagliare o ad usucapire il terreno per garantire il servizio pubblico. La Regola, da parte sua, rinuncia a dire che Enel non può tagliare. Insomma un'arguzia del non detto.

La vicenda cominciò qualche tempo fa, quando Enel praticò una serie di interventi sui boschi del Comelico e Sappada per ampliare l'area di sicurezza vicino alle linee.

L'intervento andò avanti fino al giorno in cui gli operai addetti al taglio si trovarono faccia a faccia con il caporegola Adriano Zandonella Callegher, che contestò il loro diritto a tagliare le piante. I lavori furono fermati. Da parte della Regione Veneto, venne redatto un documento che confermava l'inusucapibilità dei beni regolieri e dava quindi ragione alla Regola.

Da parte sua, Enel non rimase a guardare e denunciò il Caporegola e la Regola per danno temuto, ritenendoli responsabili se si fossero verificati dei guasti.

In seguito, le cose presero la via del dialogo e, dopo i momenti di tensione, le posizioni si definirono. La Regola, attraverso l'avvocato Livio Viel, precisò che mai si era opposta al taglio delle piante, quanto al metodo con cui era stato imposto, senza tenere conto dei diritti regolieri.

Siamo quindi arrivati all'accordo che riunisce le due parti e chiude la vicenda. Un accordo in ragione del quale le famose piante in questione si stanno tagliando, con la creazione di un'area di sicurezza di dieci metri lungo i percorsi dei cavi elettrici della linea detta Sopalù.